

Motivi petrarcheschi nell'Egloga III di Garcilaso de la Vega

Studente - Massimo Francesco Borghini

Relatore - Rosetta Frattale

Il presente studio ha per scopo l'indagine e l'analisi di alcuni tra i motivi poetici elaborati da Petrarca e rintracciabili particolarmente *nell'Egloga III* di Garcilaso de la Vega.

Il lavoro è stato diviso in tre parti essenziali. All'inizio si è cercato di mettere in luce gli aspetti più salienti della vita di Garcilaso, con cenni generali alla redazione e alla cronologia della sua opera.

In seguito, si sono stabiliti i nessi principali fra la poesia di Garcilaso e la tradizione classica, in particolare quella di ambito pastorale, filtrata attraverso il Rinascimento italiano: a tal proposito, si sono messi a confronto alcuni passi tratti dalle liriche del poeta spagnolo con le opere di autori dell'antichità classica – in particolare, Virgilio e Ovidio – per dimostrare, da parte di Garcilaso rispetto a questi ultimi, la ripresa di tematiche e motivi (ad esempio, il canto del pastore innamorato, le sue strategie per attrarre l'oggetto amato, l'addolorata partecipazione della Natura alla morte della donna, il *topos* del *locus amoenus*, la metamorfosi di Dafne ecc.). Si sono esaminati, poi, altri esempi testuali che dimostrano l'imitatio e l'assimilazione, da parte del poeta toledano, non solo dei modelli latini ma anche dello stile e delle immagini petrarchesche.

Nell'ultima parte, infine, l'analisi si è concentrata sull'*Egloga III*: accertati nel componimento alcuni *topoi* di derivazione petrarchesca, sono stati messi a fuoco due motivi in particolare, riguardanti la concezione della donna e la morte prematura dell'essere amato. Lo studio sulla donna è stato condotto attraverso l'analisi dei personaggi femminili che sono presentati nell'egloga: la nobile Maria, esponente dell'aristocrazia contemporanea al poeta; le Ninfe, che rappresentano la donna trasfigurata nell'universo mitico; le raffigurazioni sulle tele, che identificano il *topos* della "morte in Arcadia" – con attenzione speciale alla morte di Elisa, l'amata dell'autore (da avvicinare, a livello letterario, alla Laura petrarchesca)- e le pastorelle, che incarnano l'ideale femminile nella sua variante più popolare.